

L'11 novembre a Parma il convegno dell'Ugdcec regionale. Focus sulla legge «Dopo di noi»

Il Trust si fa spazio in Italia

Commercialisti strategici per valorizzare lo strumento

DI SIMONE CAPRARI *

Il giorno 11 novembre 2016 si terrà il convegno regionale «Il Trust e la Legge sul dopo di noi. Il ruolo del commercialista», organizzato dall'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma. L'Unione promuove uno spirito innovativo che questo Convegno regionale coglie pienamente per essere di stimolo agli iscritti della nostra regione ad avvicinarsi al tema trattato e a cogliere una opportunità professionale per rispondere in modo specialistico alle esigenze degli imprenditori e dei clienti in generale in merito al tema della protezione del patrimonio. Il commercialista, infatti, deve oggi essere in grado di valorizzare il proprio ruolo anche in ambiti professionali non tradizionali e per fare ciò deve innanzitutto conoscere gli strumenti e le soluzioni offerte dalla normativa vigente.

Occorre inoltre considerare che sul tema della protezione del patrimonio la sensibilità individuale è estremamente elevata, perciò di fronte alla prospettiva di dissipare il proprio patrimonio a seguito di un errore o di una azione magari infondata di un terzo, il potenziale cliente è disposto ad affidarsi ad un professionista competente che programmi tale protezione con gli strumenti adeguati alla situazione di rischio in essere riconoscendo il valore aggiunto di tale servizio professionale svolto.

Gli strumenti di natura protettiva sono vari. A solo titolo esemplificativo, il fondo patri-

moniale, il mandato fiduciario, le polizze assicurative ecc. Tra questi il trust «strumento giuridico di origine anglosassone creato per proteggere beni o diritti quando questi siano destinati ad uno scopo o siano riservati ad uno o più beneficiari» rappresenta senz'altro uno degli strumenti più interessanti anche alla luce delle novità legislative introdotte, dei riflessi in materia di imposte dirette e indirette e dei recenti orientamenti della giurisprudenza. Purtroppo in passato in Italia il Trust è stato visto con diffidenza, considerato un complicato strumento attraverso il quale distrarre patrimoni, eludere il fisco, aggirare norme inderogabili ad esempio in materia di successione e ciò ne ha limitato la diffusione ma oggi il contesto è cambiato e ci sono le condizioni per un maggior utilizzo dello strumento.

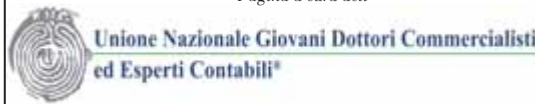
Nell'ambito del convegno regionale di Parma in particolare sarà affrontato il tema del ricorso al trust «istituto con il quale il proprietario originale trasferisce la proprietà di tutti o alcuni suoi beni ad un amministratore (Trustee) il quale a sua volta li gestisce con i diritti e i poteri di un vero proprietario nell'interesse di uno o più Beneficiari per la realizzazione di uno scopo specifico», in alternativa al più tradizionale strumento del Fondo patrimoniale

evidenziandone le differenze principali. Da tale confronto emergeranno le peculiarità del Trust che, prescindendo dal vincolo familiare e consentendo il conferimento di qualsiasi oggetto, rappresenta uno strumento duttile che consente di realizzare una efficace pianificazione generazionale. Lo strumento del Trust verrà poi analizzato alla luce dell'entrata in vigore della tanto attesa legge «Sul dopo di noi» del 22 giugno 2016 n. 112, pubblicata in G.U. del 24 giugno 2016 n. 146 che ha l'obiettivo incentivare il ricorso al Trust per far fronte alle esigenze di tutela dei soggetti affetti da grave disabilità riconoscendo al trust una serie di importanti esenzioni e agevolazioni fiscali purché lo stesso rispetti una serie di condizioni previste dalla legge. Si tratta di un importante intervento normativo perché per la prima volta nell'ordinamento giuridico vengono individuate e riconosciute specifiche tutele per le persone con disabilità quando vengono a mancare i parenti che li hanno seguiti fino a quel momento.

Per concludere, il convegno regionale di Parma può rappresentare una opportunità di crescita per i giovani associati in linea agli obiettivi dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti.

* coordinatore Ugdcec Emilia-Romagna

Pagina a cura dell'



<p>Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Fondazione Centro Studi UNGDC Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Parma</p>	
<p>CONVEGNO REGIONALE EMILIA ROMAGNA</p>	
<p>Il Trust e la legge sul "Dopo di noi": il ruolo del commercialista</p>	
<p>11 Novembre 2016 - Ore 14.30 – 18.30 Circolo di Lettura – Via Melloni 4/a Parma</p>	
<p>Programma: 14.30 - 15.00 <i>Indirizzi di saluto</i></p> <p>RELAZIONI</p> <p>15.00 – 15.40 PRIMO INTERVENTO Federico Spotti (Notaio) "L'istituzione del Trust. Le differenze dal fondo patrimoniale. I più recenti orientamenti in tema di imposte indirette"</p> <p>15.40 – 16.45 SECONDO INTERVENTO Stefano Loconte (Avvocato) "Ambiti di applicazione del Trust – casistica recente e le principali novità sulle imposte dirette"</p> <p><i>Coffee Break</i></p>	<p>17.00 – 17.50 TERZO INTERVENTO Daniele Davigo (Commercialista) "La figura del professionista: Consulente, Trustee o Guardiano?"</p> <p>17.50 – 18.30 QUARTO INTERVENTO Federico Marianelli (Notaio) "La Legge sul "Dopo di Noi" e i profili tributari dei negozi di separazione patrimoniale"</p> <p><u>La partecipazione al convegno è gratuita.</u> Per informazioni scrivere a info@ugdcecpr.it Iscrizione al Convegno: tramite sito www.ugdcec.pr.it ISCRIZIONE OBBLIGATORIA per fini organizzativi entro venerdì 4 Novembre 2016.</p>
<p>L'evento è accreditato per n. 4 crediti formativi dal CNDCEC.</p>	

Rubini: istituto centrale per proteggere il patrimonio

Il Trust come strumento da valorizzare alla luce delle novità legislative introdotte in Italia negli ultimi anni. Di questo e molto altro abbiamo parlato con Daniele Rubini, presidente dell'Unione giovani di Parma, che ospiterà il convegno regionale

Domanda. Presidente quali sono i motivi per cui avete scelto questo argomento per il vostro convegno?

Risposta. Il concetto intrinseco che ci ha spinto ad organizzare il convegno è stato il voler approfondire la tematica relativa alla protezione del patrimonio, tema di sempre maggiore interesse sia per i professionisti che per i nostri clienti. Ci è sembrato quindi interessante analizzare il Trust, quale strumento individuabile per la soddisfazione di tale specifica esigenza. L'obiettivo è quello di permettere ai professionisti non tanto di conoscere il Trust come strumento ma piuttosto di offrire loro spunti di riflessione attinenti i più recenti orientamenti giurisprudenziali di specie. Ci sembrava inoltre interessante valutare l'utilizzo del Trust all'interno della legge sul «Dopo di noi» strumento normativo di recentissima emanazione.

D. Di cosa si parlerà il convegno?

R. Il Convegno affronterà le novità in materia di imposte dirette e indirette, oltre al ruolo che il consulente, e in particolar modo il commercialista, può svolgere all'interno del Trust. Verrà dunque dato risalto a un provvedimento normativo molto importante, ovvero la legge sul «Dopo di Noi», entrata in vigore a giugno 2016. Tale legge si pone l'obiettivo di favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare in quanto senza genitori o con genitori non in grado di sostenerle, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

D. Ci delinea un breve profilo dell'Unione che rappresenta, dell'attività svolta e delle prospettive future?

R. L'Unione di Parma è stata costituita nel 1973 e conta oltre 200 iscritti, tra associati effettivi e aderenti. La nostra Unione, oltre ad essere attenta alle tematiche sindacali è particolarmente attiva nell'organizzazione di eventi formativi a costi contenuti al fine di agevolare la partecipazione dei giovani professionisti. La presenza di un numero elevato di iscritti è favorito anche dalla consuetudine di organizzare ogni anno un master tributario di aggiornamento professionale, composto da otto incontri, il quale permette di maturare fino a 32 crediti formativi, ad un costo di favore per gli iscritti. Nella stessa logica nel 2016 abbiamo già organizzato un master composto da dieci incontri sul controllo di gestioni in collaborazione con il gruppo giovani industriali di Parma. A novembre, inoltre, realizzeremo un nuovo master breve, previsto in quattro incontri sempre nell'ambito del controllo di gestione, a completamento di quello già tenutosi nei primi mesi del 2016. In collaborazione con il nostro ordine locale stiamo lavorando per organizzare un master sul sovraindebitamento, da far partire con l'inizio dell'anno nuovo. Nell'ambito del confronto e dell'organizzazione di incontri, è molto attiva la collaborazione sia con i giovani avvocati, sia con il gruppo dei giovani industriali, in quanto crediamo sia molto importante condividere le problematiche comuni tra i giovani professionisti e i giovani imprenditori.

D. Può fare un quadro sintetico della realtà economica locale?

R. Il tessuto locale è prevalentemente costituito da Pmi. La realtà economica del territorio di Parma è fortemente legata al settore agroalimentare, che affianca ai colossi della pasta, dei prodotti da forno del latte e dei suoi derivati, tantissime realtà di medie e piccole dimensioni, attive nella realizzazione di milioni di prosciutti l'anno ed altrettanti caseifici, che producono oltre un milione di forme di formaggio Parmigiano Reggiano. Sono inoltre molto diffuse aziende leader nella produzione di macchine ed impianti per la trasformazione dei prodotti alimentari. Negli ultimi anni si sono inoltre sviluppati in particolare due settori ad alto contenuto tecnologico, il biomedicale e l'Ict.